

TEATRO di Rita Cirio

## Metti un inglese al Madre

Intelligente e fortunata - per via del pubblico attento e fedele - la rassegna "Sguardi contemporanei" al Teatro di Genova sulla drammaturgia europea è nutrita con testi francesi, tedeschi, inglesi, italiani, svedesi. Niente anoressiche mises en espace, ma veri spettacoli compiuti con icastici elementi scenici, regia e interpretazioni che in qualche caso possono serenamente competere con gli spettacoli più rifiniti e più costosi. Prendiamo l'ultimo della serie, "Mojo - Atlantic club" di Jez Butterwood, autore prodigio nel

1995, ora in dotazione per lo più al cinema, testo messo a dimora nella mala da night di Soho degli anni '50, poi tradotto in film con tenebrosa apparizione cameo di Harold Pinter, a cui Butterwood è comunque debitore. Ero alla prima londinese del '95 al Royal Court e posso dunque testimoniare che sia il regista Massimo Mesciulam che gli interpreti bravissimi, energetici e bene assortiti fisicamente, non devono soffrire di alcun complesso di inferiorità. Unico appunto sulla traduzione italiana che mi è parsa leggermente più buonista dell'originale: all'epoca avevo dovuto chiedere una lezione supplementare al teacher della full immersion, perché mi mettesse in grado di interpretare la violenza verbale e la trivialità inventiva degli autori. Involucro teatrale il bel museo Madre di Napoli, scenografia i quadri di Baselitz con i corpi all'ingiù, "England" dell'inglese Tim Crouch - autore che mette in discussione le regole della rappresentazione e spesso destina i suoi testi a spazi "altri", una galleria d'arte per esempio - racconta degli scambi e dei cortocircuiti tra il mondo dell'arte (lui è un mercante di quadri) e i bisogni reali del corpo umano (lei è malata di cuore e necessita di trapianto). Diretti da Carlo Cerciello per il Teatro festival di Napoli, Mercedes Martini e Paolo Coletta esibiscono al pubblico in incontri ravvicinati i loro colloqui dai molti interrogativi e dagli esiti per nulla prevedibili.



"England" al Madre di Napoli. A sinistra: i Dirtbombs in concerto. Sopra: Olanda-Romania

